

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	37
5-06434 Narducci: Sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera.	
5-06433 Braga: Sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera	37
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	42

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria, naturale e microbica. Nuovo testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari (Parere alla XIII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione)	39
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	44
Legge Comunitaria 2012. C. 4925 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con un'osservazione)	40
ALLEGATO 3 (Relazione approvata dalla Commissione)	45
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011. Doc. LXXXVII, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	40
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	46
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41

INTERROGAZIONI

Mercoledì 11 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 14.05.

Variazione nella composizione della Commissione.

Franco NARDUCCI, *presidente* comunica che è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Simone Crolla, membro del gruppo del Popolo della Libertà, al quale rivolge un saluto di benvenuto.

5-06434 Narducci: Sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera.

5-06433 Braga: Sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera.

Franco NARDUCCI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Vieri CERIANI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco NARDUCCI, *presidente*, nel ringraziare il sottosegretario Ceriani, si di-

chiara insoddisfatto dalla risposta dal medesimo testé illustrata, che si limita a riepilogare i fatti dedotti nell'interrogazione senza nulla aggiungere sul piano del merito e senza neanche richiamare la mozione, approvata a larga maggioranza dalla Camera nello scorso mese di giugno, relativa alla rimozione della Svizzera dalla *black list* al fine di dare maggiore tutela ai lavoratori transfrontalieri italiani e alle imprese e rilancio agli investimenti e ai rapporti commerciali bilaterali. Ricorda che in quell'occasione il Governo aveva accolto l'impegno richiesto dal Parlamento prospettando una linea di maggior apertura in vista del negoziato sulla nuova Convenzione in materia di doppie imposizioni, mentre anche l'attuale esecutivo dimostra di mantenere la propria azione su un piano meramente formale. Sottolinea come aspetto particolarmente problematico quello del mancato versamento da parte svizzera dei 27 milioni di euro dovuti. Nella risposta del Governo ravvede, inoltre, una confusione tra l'Accordo « euro-fiscale », analogo a quello che è stato raggiunto tra il governo della Confederazione Elvetica e la Germania o il Regno Unito, e la nuova Convenzione in materia di doppie imposizioni che la Svizzera è pronta a siglare conformemente all'articolo 26 della Convenzione OCSE, già ratificata da oltre quaranta paesi. Ritene incomprensibili le ragioni che inducono il Governo italiano a mantenere l'attuale situazione di stallo, che penalizza soprattutto i lavoratori transfrontalieri italiani, il cui numero è peraltro in crescita malgrado la flessione registrata dall'economia svizzera. Sottolinea che l'esigenza di procedere nel negoziato dipende anche dall'opportunità di dare risposte alle numerose aziende italiane interessate, oltre che agli operatori commerciali svizzeri intenzionati ad interagire con il nostro Paese. Fa presente che nello stato di paralisi attuale molte imprese dei comuni di frontiera stanno trasferendo le proprie sedi nel Canton Ticino e che la tattica del « muro contro muro » produce solo svantaggi per i lavoratori e le aziende italiane. Segnala quindi che la problematica dei transfron-

talieri ha subito un'evoluzione nel senso che essa non riguarda soltanto più i lavoratori residenti entro la fascia territoriale dei venti chilometri dal confine italo-svizzero, ma concerne anche altre tipologie di professionisti, ad esempio i giornalisti, che ogni giorno si recano in Svizzera con il permesso di lavoratore transfrontaliero pur provenendo da comuni assai distanti dal confine, come Milano. Ribadisce che occorre mutare linea nei confronti di un Paese confinante e amico, quale la Svizzera, con cui conviene intensificare il peraltro già considerevole interscambio commerciale. Diversamente si rischia di compromettere rilevanti interessi italiani, anche alla luce dell'imminente conclusione del processo di ratifica da parte tedesca di un accordo con la Svizzera nel campo delle doppie imposizioni.

Chiara BRAGA (PD) concorda con le considerazioni del collega Narducci, manifestando a sua volta insoddisfazione per la risposta fornita alla sua interrogazione. Sottolinea che i lavoratori, le imprese e i comuni di frontiera riferiscono di difficoltà quotidiane per cui si rivolgono alle istituzioni dello Stato nella speranza di ricevere rassicurazioni e certezze. Esprime preoccupazione per i toni perentori con cui si esprimono gli interlocutori svizzeri, soprattutto del Canton Ticino, in merito a tale stato di cose, come pure per l'inattività e l'assenza di ascolto da parte del Governo italiano. Fa presente che i lavoratori transfrontalieri italiani sono quelli meno tutelati e più esposti agli effetti negativi della crisi. Rileva che ci si attendeva dall'attuale Governo una nuova iniziativa politica, conformemente alle promesse fatte. Era lecito, a suo avviso, infatti, attendersi un segnale di discontinuità. Con particolare riferimento alla sua interrogazione, segnala l'assenza di ogni elemento di risposta sul tema del trasferimento di risorse ai comuni per i mancati ristori degli anni precedenti, su cui insiste affinché il Governo prenda posizione. Auspica in conclusione una riconsiderazione della questione da parte del Governo

stesso nel quadro dei rapporti complessivi con la Svizzera.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 aprile 2012. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.

La seduta comincia alle 14.20.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria, naturale e microbica.

Nuovo testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Becalossi e C. 4309 Callegari.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con un'osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano ALLASIA (LNP), *relatore*, illustra il provvedimento in titolo, elaborato dalla Commissione agricoltura in sede di Comitato ristretto ed adottato nella seduta plenaria dello scorso 4 aprile. Segnala che esso stabilisce i principi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria, allo scopo di preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico; tutelare le varietà e le razze locali a rischio di estinzione; promuovere la ricerca e l'educazione sulla biodiversità agraria; integrare la biodiversità agraria nelle politiche economiche e di settore, anche con riferimento alla politica commerciale e di cooperazione allo sviluppo.

Sottolinea che come strumento primario di tutela il provvedimento prevede l'istituzione, presso il Ministero delle po-

litiche agricole e senza oneri di bilancio, dell'Anagrafe unica della biodiversità agraria, con lo scopo, tra l'altro di costituire una banca dati delle varietà e razze locali, individuando quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica. Altri aspetti salienti del provvedimento sono la previsione di un contrassegno per i prodotti a rischio e la promozione di azioni positive per la biodiversità agraria. Tra le azioni positive, che possono essere proposte da soggetti diversi quali gruppi di acquisto solidali, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni di tutela, rientrano attività di studio e recupero sulle razze locali, sui saperi tradizionali relativi alle colture agrarie e sulla tutela della salute e la realizzazione di forme di filiera corta.

In ogni caso il provvedimento si prefigge preliminarmente la finalità di dare piena attuazione a una serie di strumenti internazionali in difesa della biodiversità. In primo luogo si fa riferimento alla Convenzione sulla biodiversità, aperta alla firma il 5 giugno 1992 a Rio de Janeiro in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (cd. «Earth Summit»), unitamente alla Convenzione sui cambiamenti climatici ed alla Convenzione contro la desertificazione (i tre strumenti pattizi sono quindi denominati «le tre Convenzioni di Rio»). La ratifica da parte del nostro Paese è intervenuta con la legge 14 febbraio 1994, n. 124. Richiama poi il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001. Gli obiettivi del Trattato sono la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché un'equa e giusta condivisione dei vantaggi derivanti dalla loro utilizzazione, in armonia con la Convenzione sulla biodiversità. Il Trattato è stato ratificato dall'Italia con la legge n. 101 del 2004.

In proposito ricorda che Roma è la sede delle principali Organizzazioni delle Nazioni Unite che si occupano di sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo sostenibile, quali l'Organizzazione per l'Alimen-

tazione e l'Agricoltura (FAO), il Programma Alimentare Mondiale (WFP) e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), nonché di un altro organismo internazionale che promuove la tutela della biodiversità e delle risorse genetiche come parte integrante della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile: *Bioversity International*. Le attività di quest'ultima organizzazione, inizialmente limitate alla conservazione genetica delle colture, si sono gradualmente estese alla ricerca di nuove metodologie che permettono l'impiego delle risorse genetiche e il mantenimento di una bio-diversità ecologicamente sostenibile, anche allo scopo di creare sistemi agricoli più produttivi. L'Organizzazione, a cui hanno già aderito 54 Paesi, conta oggi oltre 30 uffici distribuiti in tutto il mondo ed un personale di circa 300 persone.

Fa presente che il testo in esame cita anche la direttiva 92/43/CEE che ha stabilito una rete ecologica europea denominata « Natura 2000 ». Tale rete è costituita da « zone speciali di conservazione » designate dagli Stati membri in conformità delle disposizioni della direttiva stessa, che fornisce inoltre indicazioni circa i tipi di *habitat* e di specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione delle suddette zone speciali. Da ultimo il provvedimento fa riferimento alla Strategia europea 2008-2014 per la conservazione delle piante, elaborata da *Planta Europa Network*, gruppo di lavoro composto da ONG, istituti di ricerca ed istituzioni pubbliche, ed adottata in sede di Consiglio d'Europa nel 2008 con lo scopo di assicurare la permanenza della varietà delle specie vegetali sul territorio europeo.

Ciò premesso formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione, di cui dà lettura (*vedi allegato 2*).

Roberto ANTONIONE (Misto-LI-PLI) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere favorevole con un'osservazione, come formulata dal relatore.

Legge Comunitaria 2012.

C. 4925 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole con un'osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 4 aprile scorso.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, avverte non state presentate proposte emendative al disegno di legge comunitaria in titolo. Illustra quindi una proposta di relazione favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera in senso favorevole sulla proposta di relazione favorevole con un'osservazione, formulata dal relatore, e nomina l'onorevole Narducci relatore presso la Commissione Politiche dell'Unione europea.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011.

Doc. LXXXVII, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta 4 aprile scorso.

Franco NARDUCCI, *presidente e relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni sulla Relazione in titolo (*vedi allegato 4*). In merito al tema della regolamentazione dell'etichettatura dei prodotti di Paesi terzi, segnala le audizioni in corso presso la Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale in materia di sigillo informale.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA concorda con la proposta di parere del relatore quanto alle considerazioni relative alla sottorappresentazione del nostro Paese nell'ambito del SEAE, pur ricordando che sono due i diplomatici che vi operano con il rango di ambasciatori.

Fabio EVANGELISTI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore, rinviando alle successive fasi presso l'Assemblea lo svolgimento di ulteriori riflessioni sul provvedimento in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO 1

Interrogazioni n. 5-06434 Narducci e n. 5-06433 Braga: Sulla tutela dei lavoratori transfrontalieri in Svizzera.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con i documenti in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative intenda adottare il Governo italiano per favorire la ripresa del dialogo tra Italia e Svizzera, con particolare riferimento all'Accordo in materia di lavoratori frontalieri ed alla Convenzione contro le doppie imposizioni.

Al riguardo, il Ministero degli affari esteri ha riferito che l'Accordo italo-svizzero relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri e alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974, prevede, all'articolo 2, che i Cantoni svizzeri di confine (Grigioni, Ticino e Vallese) versino ogni anno ai Comuni di provenienza dei lavoratori frontalieri italiani, tramite la Tesoreria Centrale presso il MEF, una parte (38,8 per cento) del gettito fiscale proveniente dall'imposizione sulle remunerazioni di tali lavoratori. Il rimborso avviene tramite un versamento unico da effettuarsi nel corso del primo semestre dell'anno successivo a quello cui si riferisce. L'Accordo costituisce parte integrante della successiva Convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni, firmata a Roma il 9 marzo 1976.

Come segnalato dagli Onorevoli interroganti, il 30 giugno 2011 il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha deciso di congelare il 50 per cento dei rimborsi di sua competenza relativi al 2010, per un ammontare di Euro 23.700,000 circa, condizionandone il versamento alla ripresa dei negoziati bilaterali in materia fiscale, da tempo sospesi.

Tale decisione svizzera costituisce una violazione di due Accordi internazionali,

essendo stato violato non soltanto il richiamato Accordo relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri del 3 ottobre 1974, ma anche la vigente Convenzione contro le doppie imposizioni tra Italia e Svizzera del 9 marzo 1976, considerato che gli articoli da 1 a 5 dell'Accordo in materia di lavoratori frontalieri costituiscono parte integrante della richiamata Convenzione fiscale, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 4, di quest'ultima.

Il Ministero degli affari esteri ha effettuato, nei confronti delle Autorità federali elvetiche, fermi e ripetuti passi volti a reclamare la piena applicazione da parte svizzera del vigente Accordo del 1974, che costituisce questione non collegata né collegabile a quella del negoziato fiscale: la questione, sollevata anche dal Ministro Terzi nell'incontro del 23 febbraio 2012 con il collega elvetico Burkhalter, è stata da ultimo evocata in occasione della riunione di cooperazione transfrontaliera svoltasi a Berna il successivo 26 marzo.

Dato il tempo trascorso dall'inizio del comportamento illecito della parte svizzera e in assenza di riscontri positivi della medesima, si è infine ritenuto opportuno esperire altre opzioni di intervento a difesa degli interessi italiani, utilizzando prioritariamente gli strumenti per la risoluzione delle controversie previsti dalla vigente Convenzione contro la doppia imposizione fiscale, di cui l'Accordo sui rimborsi è, come si è detto, parte integrante. È stata pertanto richiesta alla controparte elvetica la convocazione di una commissione mista *ad hoc*.

Per quanto riguarda la Convenzione contro le doppie imposizioni, l'Ammini-

strazione finanziaria, per quanto di competenza, fa presente che non è stato finora possibile giungere ad una finalizzazione della nuova Convenzione principalmente a motivo dell'opposizione svizzera ad accettare il pieno scambio di informazioni in materia fiscale, in linea con l'attuale standard OCSE. L'Italia, come è noto, si è impegnata presso le sedi internazionali (OCSE) a concludere accordi in materia solo se pienamente in linea con lo standard OCSE.

In merito all'eventuale rimozione della Svizzera dalle cosiddette « black list » italiane, l'Amministrazione finanziaria fa presente che i relativi decreti sono stati emessi in virtù di disposizioni di legge (articoli 2, 110 e 167 decreto del Presi-

dente della Repubblica 917/1986, Testo unico delle imposte dirette), che hanno previsto, quali criteri per l'individuazione degli Stati a regime fiscale privilegiato, la mancanza di un adeguato scambio di informazioni, nonché il livello di tassazione sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia.

Riguardo, infine, alla mozione, cui sempre gli Onorevoli interroganti fanno cenno, approvata il 12 marzo 2012 dal Consiglio Nazionale elvetico (Camera bassa federale), mirante a ridurre al 12,5 per cento la quota di ristorno sulle imposte prelevate ai frontalieri italiani, occorre rilevare che, a tutt'oggi, nessuna richiesta di rinegoziazione dell'Accordo del 1974 è pervenuta da parte del governo di Berna.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria,
naturale e microbica (Nuovo testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780
Beccalossi e C. 4309 Callegari).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato il testo unificato C. 2744 Cenni, C. 3780 Beccalossi e C. 4309 Callegari recante « Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria »;

apprezzata l'inclusione tra le finalità del provvedimento dell'integrazione tra biodiversità agraria, politica commerciale e cooperazione allo sviluppo;

segnalato che il provvedimento in esame potrà contribuire all'attuazione del Programma di lavoro sulla biodiversità agricola adottato nel 2000 a Nairobi dalla Conferenza delle Parti, organismo di governo della Convenzione di Rio sulla biodiversità;

rilevato che il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato dalla Conferenza della FAO il 3 novembre 2001, prevede all'articolo 10.2 di stabilire un sistema multilaterale efficiente, effettivo e trasparente,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di un raccordo con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare avente sede a Parma e con le organizzazioni delle Nazioni Unite aventi sede in Italia che si occupano di sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo sostenibile e, in particolare, con *Bioversity International*.

ALLEGATO 3

Legge Comunitaria 2012 (C. 4925 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge comunitaria per il 2012, presentato alla Camera il 1° febbraio scorso;

apprezzata l'inclusione nell'allegato B della direttiva 2011/51/UE, in quanto la prospettiva di ottenere lo *status* di soggiornante di lungo periodo in uno Stato membro dopo un certo lasso di tempo è un elemento importante per la piena integrazione dei beneficiari di protezione internazionale nello Stato membro in cui soggiornano;

osservato che il criterio direttivo di delega formulato all'articolo 6 per il recepimento del predetto atto legislativo europeo corrisponde alla modifica apportata alla direttiva 2003/109/CE, inserendo al-

l'articolo 4 il paragrafo 1-*bis*, per cui gli Stati membri non conferiscono lo *status* di soggiornante di lungo periodo a titolo di protezione internazionale in caso di revoca o di cessazione della protezione internazionale o di rifiuto del suo rinnovo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

nell'attuazione della direttiva 2011/51/UE, sia garantito il più efficace e tempestivo flusso informativo tra gli Stati membri, tenuto conto del diritto dei beneficiari di protezione internazionale di soggiornare in uno Stato membro diverso da quello che ha concesso loro la protezione internazionale, avvalendosi a tal fine dei punti di contatto designati ai sensi dell'articolo 25 della direttiva 2003/109/CE.

ALLEGATO 4

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011 (Doc. LXXXVII, n. 5).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata, per le parti di competenza, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2011, trasmessa alla Camera il 22 marzo 2012;

sottolineato positivamente che la Relazione in oggetto è stata presentata al Parlamento entro il primo trimestre successivo all'anno di riferimento;

preso atto che l'Italia risulta essere il terzo contribuente netto al bilancio dell'Unione europea, per cui occorre impegnarsi per un riequilibrio, sia pure parziale, con particolare riguardo ai criteri di allocazione delle risorse;

apprezzata l'iniziativa del Governo di sottoscrivere un documento di riflessione sulle potenzialità del Servizio europeo per l'azione esterna;

lamentato il fatto che a tutt'oggi nessun italiano ricopra il ruolo di rappresentante speciale dell'Unione europea nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, nonostante che l'Italia sia protagonista in vari e complessi scenari di crisi;

manifestata viva soddisfazione per l'adesione della Croazia all'Unione europea e sollecitato il progresso del cammino europeo degli altri paesi dell'ex Jugoslavia e dell'Albania come decisivo passaggio per la stabilizzazione regionale, nonché la ripresa del negoziato con la Turchia;

formulato l'auspicio della predisposizione di un accordo-quadro UE-Libia e

della conclusione di accordi approfonditi di libero scambio con Tunisia, Marocco, Egitto e Giordania;

ribadita l'esigenza di regolamentare l'etichettatura di origine dei prodotti provenienti da paesi terzi, al fine di garantire la qualità e l'affidabilità per i consumatori;

evidenziata la necessità di migliorare le capacità di pianificazione e di condotta delle operazioni militari e delle missioni civili, superando il grave stallo nello sviluppo della interoperabilità tra NATO e UE e promuovendo le attività dell'Agenzia europea per la difesa;

rilevato il significativo contributo della cooperazione allo sviluppo gestita dall'Unione europea per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

L'Italia continui a sostenere con determinazione il processo di allargamento dell'Unione europea, lavorando per avviare quanto prima i negoziati di adesione con gli Stati dell'Europa sud-orientale a cui è già stato riconosciuto lo *status* di paese candidato;

sia ulteriormente definita ed adottata al più presto la Strategia dell'Unione europea per la macro-regione adriatico-ionica;

siano potenziate le attività ed il ruolo di coordinamento dell'Agenzia europea

per la difesa, anche al fine di migliorare il livello di conseguimento degli obiettivi di Helsinki;

sia assunta una più efficace iniziativa nella politica mediterranea europea, sviluppando le relazioni con i paesi della sponda meridionale sia su base bilaterale che su base multilaterale;

si continui a seguire con la massima attenzione la procedura di accreditamento

dell'Italia alla gestione dei programmi della « cooperazione delegata » e si rafforzi la presenza italiana in ogni sede decisionale europea in tale contesto;

sia rafforzato il meccanismo di presentazione delle candidature italiane nella formazione del contingente del personale diplomatico del SEAE proveniente dagli Stati membri.